Anno XXXVI. Venerdì 16 Marzo 1883 N. 63

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le proposte che il Consiglio municipale di Parigi ha prese in considerazione provano quello che in questi giorni abbiamo più oltre asserito, che la Comune è più che a metà insediata all'*Hotel de Ville*. Questa attitudine nel Consiglio comunale, nelle condizioni in cui ora si trova la città di Parigi, è un fatto grave, giacchè serve di eccitamento e di aiuto a tutti gli elementi rivoluzionari. Il Governo vede crescersi intorno le difficoltà; non mai il prevenire è stato per esso così necessario quanto ora; poichè il giorno in cui fosse costretto a reprimere con più forza che non ha fatto fino a qui, i pericoli per la Repubblica diventerebbero grossi ed imminenti. È per ciò che esso spiega un grande apparato di forze; è il solo modo di imporre ai dimostranti. Ma il giorno in cui questi siano decisi a insorgere, questo apparato non li tratterrà, perchè sanno che il Governo teme la repressione, mentre essi si illudono di trarre forza da questa. Se questo giorno sarà il 18 marzo, nessuno potrebbe dirlo; nemmeno coloro che possono avere risoluto di tentare la prova in quel giorno. Quando una situazione è da lungo tempo preparata, un incidente impreveduto può farne uscire fuori le conseguenze.

I giornali tedeschi si occupano in particolare della morte del principe Gortciakoff, e ne danno giudizi che si possono riassumere in queste parole: il Principe, tranne qualche successo parziale, è stato la vittima dei suoi propri calcoli. Egli deve essere morto dolente di non aver potuto prendere la rivincita della sconfitta toccatagli nel trattato di Berlino.

In occasione del 1 marzo, anniversario della emancipazione dei servi, la *Gazzetta russa* ha ricordato che è solo in questo anno che la grande riforma tocca il proprio compimento. Lo scopo suo, ch'era quello di mutare i servi in contadini proprietari, non poteva essere conseguito che lentamente. Per ciò i proprietari hanno ceduto ai contadini una determinata porzione di terra, che questi prendevano coi carichi stabiliti dal Governo. Questa misura venne accompagnata da un regolamento di riscatto. Nei Governi d'Orenburgo, di Kharkow, di Kerson, di Vintka e di Caterinsburgo, dove la terra è a basso prezzo, quasi tutti gli antichi servi, il 95 per cento, effettuò il riscatto; mentre nel Governo di Koursk la proporzione non è stata che del 57 per cento, a Toula del 71, ad Orel del 75. Al 1 gennaio 1882, il numero dei vecchi servi che avevano fatto il riscatto delle terre loro assegnate era di 8,111,000. Essi avevano ricevuto, per una somma di 784 milioni di rubli, una superficie di 29 milioni di *deciatine*. A questa medesima data, non c'era che un milione e mezzo circa che si trovasse ancora in condizione di dipendenza verso i loro antichi padroni. La liquidazione definitiva è stata compiuta col decreto imperiale del 28 dicembre 1881. Dall'atto di emancipazione a quest'ultimo decreto, che la chiude, sono trascorsi 20 anni.

DONNE RIVOLUZIONARIE

Ricordiamo di aver letto una volta una definizione che Victor Hugo faceva della donna.

L'ardito pensatore vedeva nella donna l'umanità considerata dal suo lato più tranquillo, il focolare, la casa, il centro dei pensieri pacifici, il tenero consiglio in mezzo a tuttociò che ci trasporta, ci devia, ci trascina, l'amica sincera quando tutto è nemico intorno a noi.

E Prati il poeta tenero e gentile levando dalla sua lira uno degli accordi più melodiosi cantava:

« Tu che sull'ali d' angelo
Scendi alla nostra vita
E dentro gli occhi hai lagrime
E rose in fra le dita
Misteriosa forma
Di luce e di profumi
Bella se muovi l'orma
Per calli di splendor
Santa se ti consumi
In un occulto amor. »

Ma non c'è bisogno di ricorrere ai poeti per sapere che cos'è la donna. Basta leggere la storia che della donna è il poema più grandioso e più vero.

Dai tempi patriarcali della antichità a quelli del medio Evo fino a' recentissimi noi vediamo la donna rappresentata come il riposo che l'uomo cerca dopo le gravi cure del giorno, come la compagna del suo letto, la madre dei suoi figli, l'unica fattrice delle sue gioie più pure e più sante.

Nelle donne l'amore è una storia, negli uomini è un episodio.

La vita delle donne è l'amore. La vita degli uomini è qualche cosa di diverso e di molteplice. La vita degli uomini è il lavoro, è la scienza, è la politica, è l'ambizione, è la gloria, è l'organamento sociale. La vita degli uomini qualche volta è anche la donna.

Ma da un pezzo in quà, putroppo, l'amore comincia a diventare un episodio anche per le donne.

Le donne invece di tirarsi sù per le miti e serene allegrezze della famiglia e per l'amore di un uomo gli vanno rubando il mestiere, s'infilano i pantaloni, montano in cattedra, frequentano le Università, le officine, e a seconda della condizione diventano medichesse o legislatrici, telegrafiste o tavoleggianti da caffè.

Non manca nemmeno chi la vorrebbe vedere addirittura in Parlamento.

Fin qui salvo la sconfitta di quella dolce poesia e di quella mite gentilezza che è la più grande delle loro attrattive non ci sarebbe nulla di grave, ma le donne cominciano a pigliare una parte non indifferente nelle rivoluzioni.

Diavolo! la facenda comincia a diventar seria.

Gli ultimi telegrammi che di Spagna e di Francia recano sino a noi le lugubri gesta della *Mano Nera* e delle sezioni anarchiche ci portano i nomi di non poche donne eroine di tetre storie di sangue, di bieche vendette, feroci ministre dell'odio settario.

È un brutto, un bruttissimo segno.

Allorchè nei torbidi parigini per la carestia si vide la fioraia Maddalena suonare sul tamburo *l'appello delle fame* e trascinare cinque o sei mila donne fameliche a Versaglia per chiedere minacciosamente un po' di pane alla Corte. Si capì che la cosa era molto seria, Vergniaud, crediamo, lo disse.

— Non c'è più rimedio; se ne immischiano le donne.

Pure senza voler giudicare fra le due parti che si combattono con ferocia freddamente implacata, c'è un'altra cosa che desta terrore e mestizia.

Ed è il vedere queste fanciulle che non solo affrontano i pericoli e i dolori, non solo scendono impavide nelle profonde miniere e si gettano nelle navi incendiarie; tutto questo sarebbe ancora femminile; ma esse fanno di più: esse brandiscono il pugnale, esse gettano la bomba e si compiacciono delle membra lacerate, del sangue che scorre a rivi. Chi potè trasformare così queste femmine? chi indurò loro il cuore e gelò la immaginazione? chi le rese così freddamente crudeli, così ribelli al sovrano signore del loro sesso — all'amore?

Abbiamo letto che in un'altra epoca della storia si vide questo orrido fatto, di donne ribelli al loro gentile istinto di madri, di giovinette, d'innamorate.

Roma era al colmo della sua potenza imperiale; e a capo del gigantesco edificio costruito in nove secoli di battaglie, un uomo, un sanguinario, un pazzo furioso, un imbecille, riassumeva in sè l'onnipotenza del mondo. L'imperatore — forse Tiberio o Nerone, Claudio o Domiziano — la sera, nel ritrarsi a riposo nel suo immenso palazzo, ove i re attendevano molte ore per essere ammessi a fargli omaggio, pensava che forse il sole dell'indomani lo avrebbe visto fuggiasco, o schiavo, o morto.

Un terrore universale, un'incertezza in tutti dell'avvenire, gettavano tutta la società romana in una vertigine angosciosa.

In alto, un potere inesorabile, insensato; in basso la ridda furiosa del popolo disperato, smanioso di godere le poche ore di sicurezza che il capriccio di Cesare concedeva.

Al cielo nessuno volgeva lo sguardo. L'Olimpo era vuoto di numi, salvo uno; un solo Dio, senza orecchie, come dice Sofocle; senza cuore: il Destino.

Allora, sotto la pressione di questa cieca tirannide, anche le donne credettero al nulla, e calpestata religione, famiglia, pudore, divennero peggiori degli uomini, senonchè invece di pensare come le manonegriste spagnole, le anarchiste francesi e le nichiliste russe, al trionfo dello avvenire, le nichiliste latine si gettarono nell'ebbrezza del presente. Allora la donna si ubbriacò al pari dell'uomo; come lui la matrona scese a lottare come gladiatrice nell'arena; o più coraggiosa ancora stette nel circo immobile, nudo il seno, aspettando col ferro alla mano l'assalto del cinghiale.

Anch'essa si compiacque di torture inflitte, e godè di veder morire fra spaventevoli tormenti uno schiavo o una rivale.

Che più? malattie credute sino allora turpe privilegio degli uomini non risparmiarono più le donne; ebbero la precoce calvizie, ebbero la gotta.

E colla virtù delle donne, colla venerazione loro ai doveri della famiglia, precipitò la mirabile grandezza dell'impero latino.

Non pare che oggi le stesse cose si rinnovino?

Dove siete fuggiti placido focolare, occhi soavi, dove l'uomo stanco di lotte cerca il riposo dello spirito e il bacio della pace serena?

Secondo le parole di Victor Hugo verrebbe a mancare quella parte tranquilla dell'umanità, quel centro dei pensieri pacifici, quel tenero consiglio in mezzo a tuttociò che ci trasporta, ci devia ci trascina, quell'amica sincera quando tutto è nemico intorno a noi.

Purtroppo aveva ragione Vergniaud quando esclamò:

Se ne immischiano le donne? È finita.

LEVA SULLA CLASSE 1862

Il ministro della guerra ha determinato che il 28 marzo volgente venga aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1862 da tutti i consigli di leva, eccettuato quello di Rovigo, pel quale, a causa delle inondazioni le operazioni della leva essendo state postergate, saranno emesse speciali disposizioni.

Tale sessione dovrà essere chiusa il giorno 30 aprile ed il seguente giorno 1 maggio sarà pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

LA MILIZIA TERRITORIALE

È imminente l'attuazione del nuovo ordinamento sulla milizia territoriale.

Essa avrà 320 battaglioni e ciascuno sarà diviso in quattro compagnie.

Trenta battaglioni di alpini ripartite in 72 compagnie; 100 compagnie di artiglieria di fortezza e 30 compagnie del genio.

I documenti scolastici richiesti per la nomina degli ufficiali della milizia territoriale sono limitati ad un anno di liceo anzichè ad aver ottenuto la licenza liceale, quindi saranno respinte per insufficenza tutte le domande che non avranno titoli rappresentabili.

Esposizione generale italiana 1884

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino 14 Marzo 83.

(K) Mentre alla Mostra 1884 non possono essere esposti che i prodotti d'ogni provincia italiana, perchè in essa il paese si riveli in tutto lo splendore delle sue forze intellettuali ed economiche in tutta la sua grandezza artistica e industriale, fu fatta eccezione per l'elettricità e sue applicazioni.

Per questa parte adunque s'avrà una interessante ed attraente esposizione internazionale, e del Comitato esecutivo cui sorrise così bella idea, ed il Comitato Generale che approvolla meritano il plauso universale.

Quest'Esposizione ha maggiore importanza di quanto sembri a prima vista, poichè generalmente gli scienziati italiani non posseggono i mezzi necessari per affrontare viaggi all'estero e perciò una Mostra di tal genere in casa propria, a cui possono prender parte attiva, è per essi una vera fortuna.

Del resto poi, siccome è codesta una scienza che progredisce ogni giorno ed a' suoi prodotti non possono bastare le ordinarie Esposizioni universali che si succedono a lunghi intervalli, così dopo quella di Parigi e di Monaco, dopo quella che avrà luogo in quest'anno a Vienna, è bene che il Comitato abbia voluto che anche da noi s'avesse una Mostra internazionale d'elettricità.

Lo stesso pubblico, il quale più per

apatia che per ignoranza si mostra freddo entrerà di malavoglia a visitarla, ma finirà poi col restare preso d'ammirazione davanti ai trovati della scienza e collo studiar con passione cose che prima gli erano pressochè indifferenti.

Le opere di costruzione nel parco del Valentino progrediscono alacremente e l'attività degl'impresari ci assicurano che pel 1° dicembre saranno ultimati.

Anche la Commissione pei festeggiamenti, che saranno potenti mezzi di richiamo pei visitatori d'ogni provincia, sta elaborando il suo programma il quale promette *mirabilia*.

Si parla anche già fin d'ora della lotteria, nulla è però deciso ancora tranne che il primo premio sarà di 200 mila lire in oro.

È per oggi basta così.

IN ITALIA

ROMA 14. — Il ministro Depretis è obbligato a tenere il letto per male di gola.

Domani il ministro Baccelli presenterà il progetto sui maestri elementari.

Posdomani il Re e la Regina andranno a San Rossore e a Livorno. Ritorneranno domenica a Roma.

— Alla rivista militare d'oggi il Re discorse a lungo coll'ambasciatore di Germania. Ritornando al Quirinale, i Sovrani vennero entusiasticamente acclamati.

— Stamane il ministro Magliani dichiarò alla Commissione per la perequazione fondiaria di ammettere gli studi circa lo sgravio a favore delle regioni maggiormente colpite dall'imposta.

Venne nominata una sotto-commissione per studiare la questione.

Oggi ebbe luogo il banchetto offerto dal ministro Mancini al Corpo diplomatico.

L'ambasciatore di Germania fece un brindisi ai Sovrani d'Italia: il ministro Mancini bevette alla salute dei Sovrani Esteri.

— Menabrea telegrafò alla Consulta confessando l'interpretazione data da Mancini alle sue parole state riferite nel dispaccio Granville.

— L'impressione generale in seguito al discorso di Mancini è che l'Italia sia realmente impegnata in qualche avventura di cui, eccetto i ministri, nessun uomo politico importante vuole assumere la responsabilità.

Tutte le dichiarazioni fatte ieri da Mancini alla Camera furono accolte con silenzio glaciale.

— È probabile che ritornando sulla precedente deliberazione, si mandi un principe a Pietroburgo per l'incoronazione dello czar.

— La Giunta per le elezioni propenderebbe per l'annullamento delle elezione di Filopanti.

PERUGIA — La causa per i fatti di Filetto incomincierà a discutersi a queste Assise il giorno 29 prossimo, salvo nuovi casi impreveduti.

TORINO 13 — Il duca di Genova, ritornato ieri tra noi, resterà qui fino ai primi di aprile. Prima di ripartire per Monaco, egli si recherà a Roma a ricevere gli ordini del re.

Il suo matrimonio avrà luogo nel castello di Nymphenburg il 14 aprile alle ore 4 pom. Celebrerà l'arcivescovo di Monaco, in presenza di tutta la corte bavarese.

Padrini saranno il principe Amedeo per lo sposo, il re di Sassonia per la sposa. L'atto nuziale sarà rogato dal presidente del Senato italiano e dal barone von Crailsheim, ministro degli esteri bavarese.

Gli sposi partiranno immediatamente per Roma.

MILANO 15 — Il freddo ritornato continua a mietere le sue vittime. Infatti nelle ultime ventiquattr'ore furono denunciati allo Stato civile niente meno che 80 morti, tutti ammalati genericamente di infermità di petto.

BERGAMO — Un altro della valorosa schiera dei *Mille*, l'ex-capitano garibaldino Francesco Buttinoni, non è più. È morto a Treviglio.

ALL'ESTERO

FRANCIA. — Si ha da Parigi 14:

Stamane si ripeterono le dimostrazioni degli operai anarchici contro i giornali *La Lanterne*, *L'Intransigeant*.

Il Rochefort venne minacciato di morte.

Pel 18 marzo, anniversario della Comune, si temono degli attentati contro gli edifizi publici.

Si ha da Parigi 14.

Undici anarchici si presentarono ieri notte all'ufficio del giornale l'*Intransigeant* esigendo la inserzione di una protesta contro l'*Intransigeant* stesso che aveva scritto contro le dimostrazioni. Il segretario della redazione, signor De George, non essendo in ufficio Rochefort, si rifiutò. Allora nacque un baccano. Gli undici anarchici finirono col chiedere di parlare a Humbert, che li fece aspettare parecchio tempo. Intanto essi pretendevano rinfreschi. Uno chiese anche dov'era la Cassa. Introdotti nella sala di redazione, ci fu una scena piuttosto violenta: ma, avendo trovata resistenza, si moderarono. Uno degli anarchici, veduto un bicchiere di birra, senza chieder permesso, se lo bevette. Fatte pure gli venne soggiunto.

Avevo sete, replicò quello. Finalmente fra le buone e le cattive si ritirarono. Stanotte 25 agenti di polizia andarono per proteggere l'ufficio dell'*Intransigeant*, ma Rochefort li licenziò. Difatti non si presentò alcuno a dar molestia.

GERMALIA. — A Berlino avvenne un grave delitto che ricorda l'affare Francesconi.

Un portalettere fu assassinato a colpi di martello, in una camera mobiliata, da un certo Sander, a cui doveva sonsegnare un mandato di trenta marchi.

Fu trovata vuota la borsa del portalettere, che doveva contenere un valore di mille marchi.

L'assassino è fuggito.

RUSSIA — I motivi del suicidio di Makow e del tentato suicidio di Perphiliew sono dovuti alle enormi malversazioni scoperte nelle loro amministrazioni.

Il senatore Wesselkow è stato delegato alla revisione dei conti del ministero dell'interno. Makow abbruciò le carte compromettenti poco tempo prima di suicidarsi.

NOTIZIARIO
per gli agricoltori e per i proprietari

Seminate a macchina

Seminate a macchina! Quest'è il nostro grido Farete economia di seme: la germinazione avverrà regolarmente e contemporaneamente per tutti i semi; voi potrete eseguire con grandissima facilità e poco dispendio i lavori di sarchiatura, e, da ultimo, avrete un prodotto più abbondante e meglio nudrito.

Il bravo signor Marzocchi nella sua officina di Mezzolara, presso Bologna, l'anno scorso e quest'anno ha costrutto, per commissioni direttamente ricevute, 160 macchinette seminatrici.

Vedete dunque che non è lo scrittorello di quest'articolo che vi invita a seguire un sistema nuovo, è la pratica — la sempre benedetta pratica — che vi suggerisce il rimedio ad un giaio che voi ripetete da tanti anni e dal quale non sapeste ancora emanciparvi.

Con tale macchinetta, la quantità di seme da spargersi si regola a piacimento mediante appositi ingranaggi e mediante la saracinesca mobile posta nella tramoggia della macchinetta stessa. Siccome però la diversa grossezza del seme può portare differenze non trascurabili, così prima d'intraprendere la semina, sarà bene constatare la precisa quantità di seme che la macchina sparge sopra una determinata estensione, ciò che può ottenersi col seguente metodo. Si sospenda la macchinetta con qualche supporto, e quindi si faccia eseguire alla ruota fissa nella sala, un determinato numero di giri nella direzione in cui deve camminare la macchina, misurandone poscia il seme emesso.

Ogni seminatrice possiede un semplicissimo congegno per abbassare ed alzare i coltri che solcano le fila: quando i coltri sono alzati, la macchinetta può essere mossa in qualunque direzione senza che sparga il seme; coll'abbassare invece i coltri, si pongono in corrispondenza fra loro gl'ingranaggi, ed allora col muoversi della macchina sono contemporaneamente posti in azione i dischi elevatori del seme.

Prima d'intraprendere la semina colla macchinetta, il terreno dev'essere accuratamente zappato e rastrellato.

Per fare agire la macchinetta occorrono un uomo ed un ragazzo per tirarla, ed un'altro uomo per dirigerla: è però bene che ambedue gli uomini siano capaci di maneggiarla per darsi fra loro scambio.

Per ottenere che le fila seminate riescano ben diritte, è necessario colla prima corsa della macchinetta seguire un filo preventivamente tirato lungo il campo; le altre successive corse si regolano allora benissimo facendo correre una ruota sulla traccia lasciata dalla medesima nella corsa precedente.

Terminata la semina è buona pratica costipare il terreno mediante rullo di legno.

Coll'uso della macchinetta si apprendono poi facilmente tutte le altre norme pratiche che contribuiscono a dare una semina regolarissima e perfetta.

Ogni macchinetta è corredata dei dischi elevatori pel seme canepa che servono egualmente pel frumento; degli opportuni ingranaggi, di una chiave per le viti e di un oliatoio.

Il costo della seminatrice è di lire 250; misera somma se si considerano i molti vantaggi che arreca.

CRONACA

Trentesimo anniversario

Ieri l'altro la festa del Re, oggi la mesta commemorazione di tre poveri ferraresi abbandonati dalla condiscendenza alle vendette degli austriaci. Sono pur sempre gravi di significato, efficaci per alta eloquenza, le pagine della storia nazionale; alcune rifulgono d'imprese magnanime e fortunate; altre, stillano i glaciali sudori del carcere ed il fecondo sangue del martirio; quelle conservano i canti della vittoria, la fede e la speranza della nazione, queste ci trasmettono l'estremo gemito del patriotta soccombente.

Il 16 Marzo ci parla dei dolori sofferti, dei vili tradimenti, dello spionaggio venduto alla polizia pontificia ed al bastone croato, delle lunghe e cupe paure, delle temerità fallite, delle trepide cospirazioni — il 16 Marzo compendia tutto ciò in un truce episodio: nell'assassinio dei nostri benedetti martiri

Succi - Malagutti - Parmeggiani.

Gli anni che ci fanno vieppiù allontanare da quel giorno nefasto, le conquiste della libertà, la fortuna d'Italia, non hanno mai fatto dimenticare ai ferraresi quei generosi che per aver amato la patria, hanno fatto olocausto della loro vita ed unirono la loro feconda opera a quella di tanti altri martiri. E Ferrara accorre oggi, prima nel tempio, poscia sulle zolle imporporate del sangue loro, per deporre lagrime d'amore e il fiore della riconoscenza.

Un inno d'affetto, di patriottismo e di concordia salga oggi fino agli spiriti eletti di **Succi, Malagutti** e **Parmeggiani.**

Possa il loro esempio, la memoria del loro sagrifizio ritemprare a forti propositi le nuove generazioni e ammaestrare molti martiri da strapazzo che al loro paese offrono soltanto paroloni o fanciullaggini.

Per chi v'ha interesse. — La prefettura locale ci comunica che il console italiano a Liverpool ha riferito al ministero degli affari esteri come in seguito alla catastrofe del piroscafo *City of. Brusselles*, colato a fondo pel fatto della collisione col *Kirbi Kall*, perissero 10 persone fra cui due italiani, di cui finora non fu possibile di conoscere il nome e la patria.

Siccome poi fu constatato che l'investimento ebbe luogo per colpa del *Kirbi Kall*, i proprietari di quel legno furono con recente sentenza condannati al pagamento dei danni e spese e fra quelli che hanno diritto ad un risarcimento vi sono per certe famiglie dei due nazionali rimasti vittima della catastrofe e quindi sarebbe di grandissimo interesse di accertare chi essi fossero.

A tale scopo il ministro fa ricerca dei nominati Gioacchino Curt, A. Dalegrein o Del Grosso, G. Barilani, A. Giacomelli, italiani, che trovavansi pure imbarcati sul piroscafo andato a picco e dei quali parimente ignorasi patria e domicilio, potendo essi forse fornire qualche indicazione sui due nazionali perduti e sulle loro famiglie.

In caso di reperimento le famiglie interessate potrebbero dar procura al R. Console di Liverpool, con facoltà di farsi sostituire onde far valere i loro dirittti ad un risarcimento.

Asili di Borgo S. Luca. — Venne pubblicata per le stampe ed a cura della benemerita Presidenza, una elaborata statistica e unito resoconto finanziario della gestione degli asili di Borgo San Luca e della Torre, nei due trienni 1876-82.

Troviamo descritti i bilanci dei vari esercizi, l'elenco dei corpi morali e dei cittadini benefattori e i dati sulle presenze, iscrizioni ed uscite dei bambini nei varj anni; il tutto con una chiarezza ed una precisione ammirabili.

Del felice andamento dei due asili e dei suoi ottimi risultati c'è invero di che consolarsi. E l'opera filantropica progredirà e prospererà ognora se non verranno a mancare il patrocinio e la carità pubblica che sono gli unici sorreggitori di quella provvidissima istituzione.

La nostra elezione davanti alla Camera percorre una terza fase. Dopo il Mordini, anche l'onor. Nicotera ha declinato l'ufficio di Relatore, ed in sua vece venne nominato l'onor. Basteris.

Se le nostre informazioni sono, come le riteniamo, esatte, è oggi stesso che la Giunta discuterà la nostra elezione.

La Camera però prende oggi le vacanze pasquali, e altre fasi e un intera luna dovrà ancora passare prima che si possa sapere definitivamente di qual morte s'ha a morire.

119 forme di formaggio. — Un bel colpo hanno fatto i ladri l'altra notte nella tenuta di Scortichino (Bondeno).

Con tutti i loro comodi, rompendo muri e serrature, sono penetrati in una casa abitata, e rubarono 119 forme di formaggio di proprietà del ricco possidente sig. Feliciano Faroli; e caricato il ricco bottino su due biroccie se ne andarono pacificamente pei fatti loro.

Sappiamo che la serva di casa ha udito per molto tempo il rumore fatto dai ladri e il camminare delle birocciaie, ma presa dalla paura, invece di dare l'allarme, ha fatto come gli struzzi che quando scorgono il cacciatore credono di salvarsi, chiudono gli occhi e ripiegano il muso fra le piume, e anche essa bissiacando *pater* e *ave* ha pensato bene di rintanarsi fra le piume del letto. E così i ladri hanno potuto compiere la loro brillante operazione senza essere menomamente disturbati.

Calci di nota provenienza. — Il barbiere Giuseppe Fabbri della Villa di Palantone venne a contesa con certo Benvenuto Rinaldi per futili motivi. Quest'ultimo dalle parole passando alle vie di fatto, menava calci, pugni e percosse con un bastone al Fabbri, cagionandogli contusioni delle quali ne avrà per otto giorni. Il Rinaldi venne arrestato.

La Cassa di risparmio e l'agricoltura. — Nel 1880 la Cassa di risparmio di Piacenza, allo scopo di promuovere i miglioramenti agricoli, deliberò di mettere a disposizione degli allevatori di bestiame nel territorio della provincia la somma di 40,000 lire da impiegare nell' acquisto di bovi e vacche delle razze bovine più perfezionate. La restituzione della somma doveva cominciare solo dopo un quinquennio e aver luogo a rate trimestrali; il danaro impiegato nell' acquisto di tori era esente da qualsiasi interesse, quello erogato nella compra delle vacche gravato del frutto del 2 per cento.

La vantaggiosissima offerta venne accettata da tre distinti allevatori i quali importarono per tal modo nel piacentino la razza bovina Cavolese, la più perfezionata di tutta la Francia quella che nei recenti concorsi sostenne vantaggiosamente il confronto coi Duhram inglesi.

Noi domandiamo se non sarebbe vantaggioso di tentare anche da noi qualcosa di simile.

Smentita ad una smentita. — Leggiamo sulla *Rivista* d'oggi riprodotta dal *Don Chisciotte* di Bologna una pretesa smentita che alcuno della società dei veterani ferraresi vorrebbe infliggere ad una nostra asserzione: e cioè che nell'esserci presentata la quarta lista di oblazioni fatte alla società con preghiera d'inserzioni sulla *Gazzetta* ci venne espresso il rammarico per la condotta tenuta dal Presidente della Società in occasione dell'ultima elezione.

Alla nostra volta dichiariamo che coloro che hanno firmata la pretesa smentita non possono fare una tale testimonianza perchè nessuno d'essi ebbe a portare la lista e a parlare con noi. Essi sanno chi fu il veterano che portò la lista e al quale noi alludevamo. Egli solo potrebbe dare una smentita.... se ciò che noi abbiamo asserito non fosse perfettamente conforme al vero.

Del resto, la *Gazzetta* non ebbe già come è ben a credersi, a censurare la opera del Presidente Guidicini nel raccomandare l'uno piuttosto che l'altro dei candidati, ma bensì le parole sguaiate ed offensive con cui nel manifesto da lui firmato si parlava di tutto un rispettabile partito che sosteneva la candidatura del prof. Turbiglio e di persone che il signor Guidicini ha sempre incensate quando si trattò di spillare patrocinio materiale alla sua società.

Teatro Bonacossi. — Questa sera la compagnia milanese Ferravilla e soci rappresenta:

1. *La Messicana invipperita.*
2. *On bal in maschera.*

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Febbraio (anno VIII), il quale contiene:

Gli uffici tecnici dipendenti dal Ministero delle Finanze (G. Sacheri).

L'ornato del ferro — Studi di F. Mazzanti, Professore di ornamentazione industriale nel R. Museo Industriale Italiano.

Idraulica pratica — Sui risultati pratici di varie macchine idrofore applicate in Olanda. Appunti dell'ing. Giovanni Cuppari.

Materiale delle strade ferrate — Incrociamenti e deviatoi (con 2 figure nel testo). Studio dell'ing. Gaetano Crugnola.

Economia professionale — Tariffa per le competenze degli Ingegneri ed Architetti della Città di S. Remo e della Provincia di Porto Maurizio, per gli incarichi extra-giudiziari.

Bibliografia — Sui muri di sostegno e sulle traverse dei serbatoi d'acqua. Monografia dell'ing. Gaetano Crugnola.

Abbonamento annuo: L. 12.

VARIA

Un cadetto e una ballerina — La *N. F. Presse* ha da Pola:

Presso la compagnia teatrale italiana (la compagnia Chierini), che agisce in questo Politeama Ciscutti, vi è una ballerina italiana, la cui bellezza esercita uno straordinario fascino su questi giovani militari. Fra i suoi adoratori vi era un giovane cadetto di marina di 22 anni, il quale fu preso da sì violenta passione per la bella ballerina, che le offerse assieme al cuore anche la mano di sposo. La ballerina respinse l'offerta, dichiarandogli che per più motivi non poteva corrispondere al suo amore.

Il giovane disperato risolse di morire e si cacciò una palla di pistola nel petto. Ne riportò ferita mortale e nel giorno successivo esalò l'ultimo alito. Era figlio di ragguardevole e ricca famiglia.

Mantenete le promesse di matrimonio. — La Corte del Banco della Regina ha condannato il sig. Biggar, deputato irlandese, a 400 sterline (10,000 franchi) di risarcimento alla signorina Hyland per aver promesso di sposarla e non aver mantenuto la promessa. È stata la fidanzata a intentare il processo. Sono positive anche le signorine in Inghilterra.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Giovannini Ottavio, possid. celibe, con Ferozzi Maria, possid. nub. — Rubini Felice, mezzadro, celibe, con Stanzani Oliva, giorn. nub. — Cappi Ettore, ottonaio, cel., con Rolfini Maria Luigia, sarta, nub. — Malaguti Vincenzo, giorn. ved. con Bonaccorsi Maria, giorn., nub.

MORTI — Draghi Pietro, fu Pietro, di Ferrara, d'anni 79, med., coniug. — Veneziani Giuseppe, fu Elia, d'anni 62, neg. ved. — Frassoldati Achille di Agostino di anni 12, barbiere. — Gibelli Maria di Luigi di Ferrara di anni 4. — Gnoli conte Francesco, fu Gio. Battista di Ferrara, d'anni 78, possid. coniug.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bregoli Carlo, birocciante, celibe, con Quaglini Luigia, lavandaia, nubile.

MORTI — Bertoni Emiliano, coniugato, di Giovanni, di Ferrara, d'anni 42, macellaio.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°, 1 c
Alt. med. mm. 756,18	» mass.ª † 10°, 2 c
Al liv. del mare 758,28	» media † 4°, 8 c
Umidità media: 65°, 9	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia, Brina

16 Marzo — Temp. minima † 0° 9 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

16 Marzo ore 12 min. 12 sec 10.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi in 4 pag.ª)

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 16. — **Una esplosione spaventevole è avvenuta alle 9 pom. nel palazzo di Westminster sede del ministero e del governo. I locali e la facciata sono gravemente danneggiati, le finestre tutte rotte. L'esplosione fu sentita fino alla Camera dei Comuni; si attribuisce a scoppio di dinamite.**

Harcourt alla Camera conferma l' esplosione nel pianterreno del Ministero.

Nessun ferito. La causa è ancora sconosciuta.

Aggiunge che una scatola contenente materia esplodente scoppiò alle 7 1\|2 negli uffici del *Times*. I danni sono serj.

Roma 15. — *Bucarest* 14. — La Rumania è fermamente decisa a non accettare il trattato di Londra e si opporrà alla sua esecuzione sul territorio della Romania.

Xeres 14. — I proprietari offersero ai contadini di affittare le terre mediante affitti ragionevoli. I contadini vogliono la proprietà collettiva.

Bruxelles 14. — Il *National* reca: Il principe di Galles domandò la mano della Principessa Clementina pel suo primogenito. Nessun altro giornale menziona tal voce.

New York 14. — Egan, tesoriere della *Land League* è arrivato. Ricusa di dire il nome della nave e del porto di imbarco. Credesi sia giunto col postale di Rotterdam. Assicura che venne specialmente per affari privati e per fare testimonianze in caso di pratiche per l'estradizione di Sheridan.

Smentisce di aver lasciato Dublino travestito. Assicura che i fondi della *Land League* non vennero mai impiegati in assassinî, ma sovente per impedirli.

Washington 14. — Gl' inviati malgasci ricevettero indirizzi di simpatia da molti pastori. Essi dicono che l'aggressione della Francia nuocerebbe alla civiltà e alla religione del Madagascar e sperano che i cristiani di America si opporranno.

Un dispaccio da Panama reca che il partito della pace al Perù guadagna terreno.

Parigi 14. — Gli individui di nazionalità estera arrestati per le dimostrazioni saranno espulsi dopo subita la condanna. Un dimostrante badese è stato condannato oggi ad un mese di prigione. Nella seconda divisione del liceo *Louis Legrand*, 40 allievi vennero espulsi.

La destra della Camera interpellerà sui torbidi del liceo, cercando di dimostrare essere un risultato della educazione laica.

Costantinopoli 15 — La nomina di Said pascià ad ambasciatore a Berlino è decisa.

Londra 15 — Il comitato per Madagascar approvò la mozione di Forster deplorando l'invio della squadra francese a Madagascar e la speranza che l'Inghilterra si sforzerà di sciogliere pacificamente la questione.

Vienna 15 — I giornali pubblicano articoli sulle dichiarazioni di Mancini. Il *Fremdemblatt* dice: Tutte le potenze riconosceranno con soddisfazione che le garanzie di pace sono aumentate. La *Deutsche Zeit*: Il gabinetto ha deciso di rendere rispettata l'Italia per la via pacifica sicchè godrà autorità nel concerto delle potenze. La *Presse* chiama un vero avvenimento le discussioni della Camera italiana. L' *Extrablatt*: Mercè la politica leale del gabinetto, l'Italia riprese il posto che spettale nel concerto europeo. L' Italia sa ora dove cercare i veri amici.

Roma 14. — *Parigi* 13. — Il *Paris* conferma che una piccola scatola con materia esplodente è stata trovata domenica in piazza dell'Hôtel de Ville. Altre scatole simili furono trovate poi.

Gli studenti del liceo « Louis Legrant » si sono rivoltati, reclamando la reintegrazione di un compagno espulso; invasero il gabinetto del provveditore e ruppero i mobili. La polizia intervenne.

Parigi 14. — La voce della dimissione eventuale di Grevy menzionata dal *Times* è infondata.

Pietroburgo 13. — Il segretario di Stato Makoff è morto, dicesi che si suicidò per alienazione mentale.

Vienna 14. — La *Neue Freie Presse* ed il *Fremdenblatt* lodano le dichiarazioni dell' on. Mancini alla Camera.

Costantinopoli 14. — Credesi che il Sultano sceglierà definitivamente Nasry bey a governatore del Libano.

Bucarest 14. — *Camera*. Bratiano rispondendo a Cogalniceano disse fra mezzo ad applausi che resis

trattato di Londra e rifiuterà di riconoscere obbligatorie per la Rumenia le stipulazioni fatte senza il suo intervento.

Vienna 14. — Corti parte nella serata per l'Italia.

Berlino 14. — Il *Reichsauzeiger* pubblica un ordine proibente l'importazione dei suini provenienti dall'America.

Amsterdam 14. — La Banca ribassò lo sconto al 5 0[0.

Vienna 15. — La *Neue Freie Presse* dice: Solo i malevoli potranno pretendere in avvenire che l'Austria diffidi dell'Italia. Mancini parlò in nome del Gabinetto appoggiato da una immensa maggioranza del Parlamento e della Nazione.

Londra 15. — Il *Times* commentando le dichiarazioni di Mancini dice che nessun ministero italiano poteva nella questione della partecipazione d'Italia alla spedizione inglese in Egitto agire diversamente del ministero Depretis senza esporsi ad attacchi, maggiori ancora di quello di Minghetti.

Bucarest 15. — *Camera*. Bratiano rispondendo riguardo alla questione dell'Arab-tabia disse che la Rumania nominerà una commissione incaricata di prendere possesso della parte della frontiera rumeno-bulgara che le potenze le attribuirono.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Canzi svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici su la domanda di concessione per le ferrovie Novara-Busto-Saronno e Novara-Gallerate-Como.

Baccarini rileva non esservi urgenza per queste linee.

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri al cap. 8 e il ministro fornisce schiarimenti intorno ad agenti consolari e circa i nostri ospedali all'estero e si approvano i capitoli sino al 17.

Poscia si approva il cap. 18, (spese per continuare le costruzioni in corso ad Assab).

Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 dicembre 1882 e la relazione della Corte dei conti sul consuntivo generale pel 1881.

A scrutinio segreto si approva il bilancio degli esteri con voti 172 contro 66, e l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile è approvato con voti 209 contro 28.

La Camera si è prorogata al 5 aprile.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Di Bagno raccomanda la difesa perimetrale di Mantova.

Baccarini rispondendo dà assicurazioni e fornisce schiarimenti al relatore che lo ringrazia.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, anche a scrutinio segreto.

Magliani presenta il progetto per prorogare l'esercizio provvisorio a tutto aprile. È dichiarato d'urgenza.

Domani seduta.

(Stab. Tip. Bresciani)